

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Agosto

Congresso Democratico Nazionale

Abbiamo dato un sunto delle sedute del Congresso di Bologna.

Publicammo il regolamento deliberato, come pure la lettera adesiva dell'on. P. Aperti.

Affinchè ciascuno possa avere un completo esatto resoconto imprendiamo oggi a pubblicare dal *Don Chisciotte* quanto riguarda la prima seduta (8 agosto) riservandoci di proseguire nella pubblicazione domani.

Il Presidente comincia coll'invitare a protestare energicamente contro le violazioni recentemente commesse a Ravenna dagli agenti del governo del diritto di riunione e dell'inviolabilità del domicilio; ed affida alla Sinistra Estrema di rendersi interprete di questo voto in parlamento.

Le sue parole sono accolte da applausi fragorosi. *Turchi* si oppone a protestare contro gli arresti fatti a Bologna il 7 agosto di alcuni rappresentanti convenuti al congresso. Ma l'on. *Maffi* prega a rimandare al giorno di poi questo voto di protesta, perchè il Prefetto ha promesso di dare spiegazioni entro il giorno stesso; per debito di giustizia doversi condannare solo dopo sentito l'accusato. Ma il rappresentante *Bacci* insorge contro l'invito *Maffi*, perchè il Congresso non deve menomamente lasciar cadere un lontano sospetto sulla onestà dei propri membri; è assurdo che una associazione conceda il mandato di rappresentarla ad un congresso che è aspettato con ansia da tutta la democrazia italiana, a chi ne fosse solo per ombra indegno. Essere evidente la natura degli arresti per causa politica.

Ma *Cavallotti* pur riconoscendo tutto il valore della parola del preopinante, invita ad accogliere la proposta dilatoria *Maffi*; così, egli dice, poichè il Prefetto ci ha fin d'ora assicurati sulla sua parola d'onore che la politica è affatto estranea agli operati arresti, domani noi protesteremo, se ciò fosse smentito, e per un arbitrio e per una bugia; del resto la protesta più energica che noi oggi potremo fare sarà di opporre ad un sistema di arbitri e di prepotenze il sistema della libertà organizzato saldamente.

Barbanti con parole forti e con forma concitatissima protesta contro la selvaggia violazione della libertà di pensiero e del diritto della persona commesso stamane in Piazza 8 agosto; ricordando i fatti consimili di Mantova e Livorno. Gli applausi sono interrotti dal *Carallotti*, che fa osservare come se noi volessimo protestare contro tutti gli arbitri del governo, discenderebbe il sole sulla nostra seduta prima che ne avessimo finito la enumerazione.

Sani dà il resoconto delle cose fatte dal Comitato Centrale Milanese a norma del mandato avuto dal Congresso Democratico del 5 e 6 maggio p. p. Il lavoro statistico dà queste cifre. 315 società aderirono al fascio della Democrazia, delle quali 49 operaie, 266 politiche; con questo però, che molti consolatari riuniscono più società

operaie; e così ad es. 36 società operaie milanesi figurano in quella statistica come una sola.

La provincia di Napoli, Roma e Genova danno un minor numero di società aderenti.

Si apre finalmente la discussione sull'ordine del giorno, e cioè sulla organizzazione del fascio della Democrazia votato nel primo Congresso. La Commissione Milanese aveva presentato alle adunanze preparatorie tenute in Bologna nei giorni 5 e 6 un progetto d'ordinamento a forma unitaria con un potere centrale, ma la sotto commissione Bolognese respingendo la proposta milanese presentava un controprogetto a forma federale e con Comitati di rappresentanze regionali.

Vien dunque ad attaccarsi battaglia intorno a questi due principi: o accentramento, o federazione. *Cavallotti* propugna il progetto proposto dalla Commissione di Milano, mostrando che esso non lede menomamente l'autonomia delle singole scuole, perchè esso tende a coordinare le forze e regolarne l'azione solo riguardo al programma comune votato nel maggio; del resto la rapidità, che è sempre necessaria all'azione per riuscire, è solo compatibile con un unico centro di potere, che riunisca tutte mai le forze dell'organismo e a cui si riferiscano come fascio di nervi tutti i vari membri componenti l'organismo stesso.

Bovio pure propugna il principio dell'unità, perchè, quantunque egli ben sappia che la dialettica dei contrari richiederebbe piuttosto altra forma, che facesse posto sì all'esigenza della varietà, sì a quella dell'unità, parli che finchè il partito democratico è militia, debba avere un capo che lo guidi alle battaglie, ed una disciplina ferrea senza cui non splendesse mai sotto il cielo il dì della vittoria. Quando saremo potere, egli dice, allora faremo ragione alla varietà delle scuole e delle frazioni; perchè noi vogliamo la libertà per tutti; ma sinchè militiamo, sinchè siamo minacciati da battaglie aspre e forse vicine, stiamo compatti, fondiamoci in una forza sola, e diamoci un capo. Anche noi fummo volontari sotto la dittatura d'un generale, che ci condusse sempre al trionfo, e pur non ci sentimmo a disagio, non sentimmo menomata la nostra libertà, il nostro diritto; perchè quel generale era l'emanazione generale della nostra coscienza, perchè coronava quel punto comune di aspirazioni che tutti ci moveva e ci animava. Oggi noi nelle nostre condizioni possiamo combinare il principio della varietà coll'altra dell'unità solo in una forma transitoria, e in questo modo per esempio: una frazione, una scuola appartenente al fascio che stiamo per organizzare, studia un dato problema che interessa oggi le nazioni; e là passa colle sue considerazioni, colle sue vedute speciali al Comitato Centrale il quale rivedutolo lo dà a chi di diritto per essere presentato e discusso in parlamento.

Anche l'on. *Dotto* opina pel Comitato Centrale, ma aggiunge purchè sia fisso in quel luogo che meglio si presti per condizioni topografiche o per condizioni morali.

Visani propone si passi alla formazione ai una Commissione eleggibile fra i membri fra cui nacque discrepanza nelle adunanze preparatorie, la quale proceda alla estensione di un nuovo progetto da presentarsi domani. Questa proposta viene naturalmente respinta.

Turchi parla a lungo contro il principio dell'accentramento come quello che ha fatto sempre cattiva prova in causa della naturale esclusività dei partiti, che li fa renitenti ad una qualsiasi fusione; di quella esclusività che dà loro un carattere spiccato ed incommunicabile. Ma d'altronde il problema, che abbiamo dinanzi, non è, egli dice, l'organizzazione di un partito, ma di più partiti. Se noi avessimo qui un partito unico per aspirazioni, per condotta, per programma, io capirei la federazione regionale come è proposto dalla Commissione di Bologna, come mezzo di organizzazione.

Ma ciò non è: ci stanno dinanzi tre partiti, il radicale parlamentare, il repubblicano e il socialista, e noi siamo qui per armonizzare l'attuazione di quegli scopi, che essi hanno per avventura comuni. Ma vorrà forse alcuno credere che ciò sia a noi possibile con una deliberazione scritta sulla carta? No certo, se la simpatia o sentita, la cooperazione sarà naturale anche se non voluta da un regolamento: ma se quella cooperazione non è nel sentimento dei tre diversi partiti, — siamo sinceri a costo di essere crudi — nessun potere centrale e nessun ufficio centrale di segreteria o di rappresentanza varrà ad ottenerla. Epperò completa autonomia delle scuole nelle varie regioni; di modo che quando alcuna frazione del grande partito democratico abbia qualche sua proposta, qualche idea, le comunichi essa stessa alle varie associazioni, senza d'uopo di passare per il tramite di un ufficio centrale. Siate certi, che se la proposta è trovata buona cioè consona ai sentimenti di ciascuna scuola, sarà accettata con una simultaneità e rapidità tale quale non sarebbe possibile qualora avessimo l'ufficio Centrale ma non la concordanza del sentire.

Tivaroni osserva che chi ha tali idee e tali sentimenti, per quanto forse possano essere dettati da una dolorosa esperienza, non dovrebbe aver data il suo voto alla idea del fascio democratico. Egli crede sia possibile un organamento fecondo, pratico, e rispettoso della autonomia delle varie scuole. Da un'idea dell'organizzazione che nel congresso Democratico Veneto tenuto in Padova Domenica scorsa 5 corrente si è data alla democrazia veneta: e vorrebbe allargato questo sistema al nostro fascio.

E cioè ogni associazione democratica che accetta il programma comune nomina un delegato al Comitato Provinciale: ciascuno di questi Comitati Provinciali nomina dal suo seno un delegato al Comitato Centrale il quale avrebbe solo una facoltà di rappresentanza, e non direzione. Le elezioni vengono fatte a scrutinio di lista, molto ristretto, per assicurare la rappresentanza anche alla minoranza.

Bovio pure risponde a *Turchi*, op-

ponendo allo scetticismo sfaciato del preopinante uno slancio poetico di fede. Non è vero, egli tuona, che nella coscienza del nostro popolo si sia annodato il verme della diffidenza; come in fin dei conti afferma il *Turchi*. Egli è tenero sì della propria individualità, del proprio carattere, ma non è taccagno, non è ombroso; esso ha fede in certi uomini, la cui vita è una storia, anzi una epopea; esso ha fede in chi si presenta a lui di lui migliore, e a costoro si affida, finchè una condanna non oscuri il loro passato, la loro gloria.

La decentralizzazione così marcata, che forma l'aspirazione del *Turchi*, è appunto il risultato di questo scetticismo di questa sfiducia; egli ha poca fede negli uomini che sarebbero chiamati a far parte del Comitato Centrale; esso teme non abbiano questi uomini ad abusare della loro potenza e a ledere i diritti delle scuole diverse e violarne l'autogenia dell'azione.

Ma si assicuri l'on. *Turchi* ciò non succederà punto. Ed un ammonimento ci viene dalle elezioni del 29 ottobre dell'anno scorso: allora si candidò socialista e socialista votare per un Mazziniano; concordia questa che mal si potrebbe spiegare se la diffidenza che adombra la mente del *Turchi* si rispecchiava pure nella realtà delle cose.

Ratti parla in favore del controprogetto, mostrando con una breve analisi della storia del popolo italiano come la federazione sia più consona alle nostre tradizioni, allo spirito nostro, al nostro genio.

Cavallotti ripiglia la parola; e pur riconoscendo la serietà delle argomentazioni avversarie professa di non esser punto smosso dalla sua convinzione. La simultaneità e la rapidità dell'azione, senza cui è inutile sperare un trionfo, egli ripete, richiedono la unità di un potere direttivo. Di fronte alla compattezza del nostro nemico è pazzia il volere opporre un'azione slegata e senza direzione. Il trasformismo ha stretto le fila del partito conservatore e ha fuso insieme più partiti che pure si trovavano prima divisi e discordi; noi a siffatta coalizione dobbiamo contrapporre la nostra alleanza, meglio la nostra fusione, la nostra attività una e compatta. Vediamo la Svizzera e l'America che in tempo di pace sono rette a forma di federazione, in tempo di guerra affidano il supremo potere ad un capo solo. Ed il partito democratico appunto è minacciato da recenti e supreme battaglie.

Nathan credendo prematura la direzione della democrazia, accetta il controprogetto: mostra come oggi non sia possibile che una rappresentanza del grande partito democratico; tanto ciò esser vero che la Lega della Democrazia è riuscita a nulla per avere col suo triumvirato esclusivista misconosciuto questa verità!

Barbanti propone che ad ovviare all'inconveniente d'una discussione generale che minaccia di assorbire tutta l'attività del Congresso si rinvi la discussione di un tale problema al mattino del 9; così i vari gruppi possono intendersi e raccogliersi in una

proposta nuova che dirima la differenza e la difficoltà che hanno incontrato i due progetti presentati dalla Presidenza. La entità e l'importanza della questione richiedere un esame maturo e un accordo almeno fra i membri di un medesimo gruppo.

Saffi respinge la proposta sospensiva; ma *Barbanti* insistendo perchè fosse messa ai voti, viene approvata.

Allora il Presidente prima di sciogliere l'adunanza presenta il professore Canini, e parlando brevemente dell'alta importanza che la democrazia deve dare alla politica estera, annuncia come il medesimo professore farà all'indomani un breve discorso, in cui mostrerà la necessità dell'alleanza fra tutte le nazioni della razza greco latina e del compito che a questa razza spetta nell'opera della civiltà europea.

Con un applauso all'illustre Professore la seduta vien sciolta alle ore 6 circa.

Il bilancio comparato

Dal confronto dei bilanci internazionali, che ora ci presenta il *com. Gerboni* della *Revue de l'Etat* per il 1881, si vede a prima giunta come in tutte le sei principali potenze di Europa le spese e le entrate siano in continuo aumento.

Basta un semplice sguardo ai prospetti statistici per accorgersi quale sia stata l'influenza sui bilanci degli ultimi avvenimenti politici.

Nel solo anno 1881 le imprese coloniali della Francia e i mutamenti che *Gambetta* introdusse nei servizi centrali dell'amministrazione richiesero un aumento di spesa di circa 175 milioni.

La spesa del bilancio francese, colle modificazioni introdotte negli ultimi mesi dell'anno, arrivò durante il 1881 a 2 miliardi e 944 milioni.

Per l'Austria Ungheria, l'entrata superò nel 1881 la cifra di 1 miliardo e 718 milioni, e la spesa, aumentando da un anno all'altro di quasi 170 milioni, arrivò a 1 miliardo e 914 milioni circa.

Quindi il disavanzo del bilancio austro-ungarico oltrepassò i 195 milioni, e segnalò un peggioramento di quasi 83 milioni, in rapporto all'anno precedente.

I bilanci dei 27 Stati della Germania raggiungevano nel 1881 una entrata di 2 miliardi e 932 milioni, a fronte di una spesa di 2 miliardi e 946 milioni.

Gli introiti e le spese crebbero rispettivamente di quasi 240 milioni fra un anno e l'altro.

Il disavanzo fu di 14 milioni a un dipresso, nell'ultimo esercizio del bilancio germanico, di cui abbiamo notizia.

Notevole aumento si presenta dalle due parti del bilancio inglese, che nel 1881 segnava un'entrata di 2 miliardi e 196 milioni, e una spesa di 2 miliardi e 200 milioni.

Si ebbe un disavanzo di 4 milioni e mezzo, mentre nell'anno anteriore erasi raggiunto un avanzo superiore a 10 milioni.

Noi pure dovemmo soggiacere a questo legge generale che porta ogni anno aumenti considerevoli nelle entrate e nelle spese.

L'entrata, da 1 miliardo e 439 milioni, salì a 1 miliardo e 518 milioni e la spesa arrivò da 1 miliardo e 420 milioni a 1 miliardo e 467 milioni.

Per noi vi è dunque questo di buono, che cresce di pari passo anche l'avanzo, il quale due anni fa venne accertato nella cifra di circa 51 milioni.

Il bilancio della Russia si chiude in perfetto pareggio colla somma di 2 miliardi e 870 milioni circa.

Da ultimo il bilancio spagnolo aveva una entrata di 787 milioni, e una spesa di 815 milioni.

Il disavanzo era ridotto per la Spagna da 45 milioni a poco più di 28 milioni.

Questi sono i risultati puramente numerici; ma non conviene trascurare i rapporti economici.

Tenendo conto delle ragioni economiche, il disavanzo della Germania dovrebbe esser portato a 137 milioni, mentre quello dell'Inghilterra viene coperto da un'avanzo dell'entrata effettiva in 15 milioni.

Notizie Italiane

Si assicura che la commissione di inchiesta sulle industrie nazionali, che ha testè compiuto il primo periodo dei suoi lavori, è rimasta soddisfatta del progresso riconosciuto negli stabilimenti della Liguria, del Piemonte e della Lombardia.

Ai primi di settembre la commissione ripiglierà i suoi lavori, visitando gli stabilimenti del Veneto.

Per agevolare la istituzione delle casse di risparmio postali, si pubblicarono le norme vigenti circa l'ordinamento delle casse scolastiche e collettorie dei risparmi nelle manifatture ed opifici, esponendo le norme speciali occorrenti per quei raccoglitori che vogliono condurre il servizio mediante franchi, per evitare il fastidio di una apposita contabilità.

La prima divisione della squadra permanente ha lasciato Gibilterra per Algeiras: di fronte agli avvenimenti di Spagna credesi che le navi della squadra stazioneranno per qualche tempo sulle coste di Spagna nel Mediterraneo, non essendo improbabile che qualcuna venga anche inviata nel golfo di Biscaglia.

Il banchetto che gli elettori degli antichi collegi di Avigliana, Susa e Carmagnola offrono al ministro Berti e agli on. Chiapusso e Morra avrà luogo a Condove nella seconda metà del mese di settembre.

Il banchetto sarà di 500 coperti e, come fu già annunciato, il ministro Berti pronunzierà un discorso politico.

La Camera di consiglio del tribunale correzionale di Aquila, ha deliberato di non farsi luogo a procedere contro l'on. Patrizi, imputato di reato di truffa per deficienza d'indizi. — Ma basta?!

Notizie Estere

La commissione danubiana si radunerà a Londra il 25 corrente. Si crede che tutte le questioni riguardanti gli stati danubiani possano dirimersi con soddisfazione di ciascuno di loro.

Tanto meglio!

Recenti notizie da Scutari recano che sei battaglioni di fanteria turca di guarnigione in quella città hanno ricevuto ordine di marciare contro la tribù dei Salja che rifiutasi di deporre le armi. Anche le due tribù dei Sosi e Pilato (Malissori) si sono ribellate. — Dunque non l'è finita!

Il giornale ufficiale militare di Berlino reca l'ordine di trasloco dei 6 reggimenti da Koenigsberg a Grandens-Hulm, Scwinemunde e Bromberg.

Generalmente questa dislocazione si riguarda come il principio del concentramento del primo e secondo corpo d'esercito ai confini orientali dell'impero verso la Russia.

Fra qualche giorno uscirà a Parigi un giornale, organo degli interessi alsaziani, dal titolo: *Alsazia Lorena*.

Notizie da Erzerum recano che l'Armenia è invasa da bande di Kurdi e Circassi, che vi commettono violenze e ladroncelli di ogni sorta. Il governatore le fa inseguire dalla forza armata.

Corriere Veneto

Da Verona

11 agosto.

LA QUESTIONE DEL PONTE

Tanto per rompere la monotonia, l'Arena ha risollevato la questione del Ponte, da non confondersi con quello pronosticato dal compianto Alberto Mario; poichè questo di cui intendo tenervi parola è destinato a congiungere le due sponde dell'Adige e precisamente là ove sorgeva prima dell'ultima fumana il Ponte Nuovo.

Convien che vi faccia un po' di storia.

Pochi giorni dopo l'inondazione dello scorso settembre la Giunta presieduta dal Camuzzoni diede incarico all'ingegnere Carli di presentare entro 40 giorni un progetto di ponte da sostituire il crollato Ponte Nuovo, incarico che l'ingegner Carli accettò di eseguire.

Senonchè fattasi strada, in seno alla Giunta, l'idea di sistemare il fiume, allargandolo e drizzandolo il meglio che si potesse, fu deliberato di subordinare la costruzione del Ponte alla sistemazione del fiume.

Intanto provvidero d'urgenza ai bisogni di comunicazione per gli abitanti di quella località mediante un cassone in legno (vulgo *Passarella*) sul quale possono transitare i soli pedoni.

Contemporaneamente fu aperto un concorso a premi per i migliori progetti di sistemazione del fiume, dal qual concorso, aperto sotto condizioni veramente eccezionali e... originali, si ebbero 5 o 6 progetti, quali uniformi e cioè, tendenti tutti ad un medesimo fine: al fine voluto dagli *irraucati* della Giunta.

Da ciò opposizioni ai progetti, ai progettisti, ed alla Giunta finchè questa si trovò costretta a recedere dai suoi divisamenti, sospendendo ogni cosa.

Intanto a furia di chiacchiere passarono dei bei mesi e gli abitanti dei pressi del fu Ponte Nuovo domandavano insistentemente un Ponte carreggiabile perchè della *Passarella* si erano ristucchi.

— Ebbene, si faccia il Ponte, dissero in coro i nostri *Padri coscritti*.

— E come lo faremo? chiese uno di essi; lo faremo pel tronco odierno o pel tronco *sistema*?

Convien che vi faccia notare che i progetti presentati concordavano tutti nel concetto di dover portare la sezione del fiume a 92 metri se si voleva evitare le piene; per cui essendo a 72 metri la larghezza attuale, ove appunto si vorrebbe fare il Ponte, ne viene di conseguenza che dal tronco odierno al tronco allargato ci corrono 20 metri: ecco perchè si chiesero i nostri padri coscritti se il ponte si doveva farlo a 92 o a 72 metri di lunghezza.

Siccome l'idea di sistemare questo fiume non fu ancora abbandonata, così ne venne di conseguenza che il Consiglio si pronunziasse pel ponte a 92 metri, e sceglieste, per la sua attuazione, un progetto di Ponte in ferro ad un solo arcone dell'ingegnere Biadego.

Questo progetto passò per tutte le trafale burocratiche; Comunal, Provinciali, Militari e Governative ed ottenne la sanzione di tutte; in conseguenza di che fu aperto l'appalto, in seguito al quale la costruzione venne assunta dalla ditta Grondona e Miari di Milano.

O bene, ne volete sentire una di bella? Ora che i buoni veronesi stanno aspettando colla speranza di vedere da un momento all'altro por mano al piccone per scavare le fosse per costruirvi le fondazioni delle te-

state, salta fuori l'Arena mettendo in dubbio la costruzione di quel Ponte e caldeggiandone un altro a tre luci della lunghezza di 72 metri e di minor costo.

Vedete cosa vuol dire quando si respirano, come noi le respiriamo, le dolci aure del Baldo! Qui, capite ci sarebbero delle persone, le quali si vantano serie, che non si perirebbero, dopo un anno dal disastro, di cominciare di nuovo colla scelta dei progetti pel Ponte, nella sistemazione del fiume e per mille altre cose ancora, come se il disastro fosse avvenuto ieri e i cittadini si trovassero nel migliore dei mondi possibili!

Si può dar di peggio?

Non vi dirò le molte e magre ragioni con le quali gli oppositori, all'ultima ora, cercano suffragare i loro ideali; vi dirò soltanto che oltre le ragioni di economia avanzano anche quelle del tempo — che sono errate — e dell'estetica.

E non vi dico altro.

Treviso. — Oggi nell'aula dell'Ateneo al pian terreno della Biblioteca si fa l'Esposizione degli ultimi cinque grandi affreschi levati dalla ex Chiesa in demolizione di S. Margherita. Vi saranno esposti anche gli altri minori, egli acquerelli.

L'altra mattina gli operai combinatori e impressori della tipografia Guglielmo Nardi si posero in sciopero, in seguito a deliberazione della assemblea della Sede della Società dei Tipografi italiani autorizzata precedentemente dalla Direzione generale di Torino della Associazione stessa.

Udine. — Oggi si raduna la Commissione governativa incaricata d'ispezionare i locali offerti ad uso della Dogana unica.

Al Consiglio provinciale la deputazione propone l'approvazione di un ordine del giorno con cui si autorizza la Deputazione a chiedere ed ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti o da qualche altro istituto di credito, colle norme di legge e dei regolamenti in vigore per la Cassa Depositi e Prestiti, se colla stessa possa ottenere il mutuo: la somma necessaria a pagare allo Stato il concorso alla costruzione della ferrovia di Portogruaro per Casarsa-Spilimbergo a Gemona.

Venezia. — Ieri fu aperta nelle sale del R. Istituto di Belle Arti l'Esposizione dei bozzetti presentati dagli artisti veneziani per il monumento a Garibaldi. L'affluenza del pubblico è cominciata ieri stesso.

Corriere Provinciale

Este. — Ci scrivono:

Il signor cav. Antonio Ventura, in occasione delle prossime feste della Società operaia, che si faranno al 2 settembre, elargì alla Società stessa la somma di lire cinquecento. Questo atto del signor Ventura va altamente apprezzato.

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — L'Intendenza di Finanza ci comunica gentilmente una nuova lista di offerte pervenute:

a) Seguito delle offerte degli impiegati finanziari della Provincia:

Versamenti precedenti L. 287. —
De Lucchi Giulio. » 1.—
Gorgo Pietro » 0.—
Da Via Gio. Batta, agente,
Montagnana. » 5.—
Giordano Lanza Pietro. . . » 2.—
Da Marci Luigi, mag. Mon-
selice » 5.—

Totale L. 300.50

b) Altri oblato:

Versamenti precedenti L. 1092.20
Evelina ved. co. Pisani Al-
morò 3° » 500.—
Sindaco di S. Martino di Lu-
pari per offerte varie . . » 74.04
Vason Carlo, per vari obla-
tori » 72.—

Totale L. 1738.24

Offerte impiegati finanziari » 300.—

Totale generale L. 2038.74

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale viene invitato pel prossimo giovedì (16) ed eventualmente pel susseguente giorno di venerdì, ad una seduta per deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1. Modificazioni ed aggiunte alla tariffa daziaria.

2. Acquisto delle proprietà Negrelli in Via Bussi prescelte dalla R. Università per uso della Clinica Osteotrica e proposte relative.

3. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria in sostituzione del defunto Piccoli Francesco.

NB. I due primi argomenti saranno trattati in seduta pubblica; il terzo ed ultimo in seduta segreta.

Consiglio Provinciale. — (Tornata del 13 agosto). Alle ore 1.15 il cons. Delegato Barusso dichiarata aperta la sessione autunnale del consiglio provinciale di Padova, si procedeva all'appello nominale dei presenti, e quindi per schede segrete alla nomina del

Presidente: Eccone il risultato: Dozzi Antonio voti 18 — Cavalli Ferdinando 11 — Coletti 2 — Scapin 1, — Schede bianche 1 — Eletto Dozzi. Procedevansi quindi alla nomina del Vice presidente: Eccone il risultato: Carazzolo Alvisè voti 28: Schede disperse 4. Schede bianche 1. — Eletto Carazzolo.

Procedutosi alla nomina del Segretario, se n'ebbe il seguente risultato: Schiesari voti 29 — Forati 2 — Schede disperse 2 — Schede bianche 1. — Eletto Schiesari.

Ecco adesso il risultato per la nomina del

Vice segretario: Forati voti 32 — Cantele 1 — Schede bianche 1. — Eletto Forati.

Si nominano quindi i due Scrutatori: Carminati 32 — Dalla Vecchia 31 — Papete 2 — Pedrazzoli 1 — Cisco 1. — Eletti Carminati e Dalla Vecchia.

I neo eletti assumono l'ufficio presidenziale. Il Dozzi ringrazia e dichiara che spesso più dei precedenti anni dovrà in questo radunarsi il Consiglio per la legge sui prestiti agli inondati. Legge poscia una lettera con cui l'ex prefetto Coffaro, abbandonando questa Provincia, salutava i consiglieri.

Senza discussione, relatore E. Breda, approvati quindi il sussidio già deliberato dalla Deputazione provinciale in favore dei danneggiati dell'Isola d'Ischia.

Procedesi poi alla nomina di Cinque deputati effettivi dopo brevi osservazioni di Cavalli e Pagan e dopo la lettura della legge sulle incompatibilità parlamentari. Osservasi che i quattro primi rimarranno in carica due anni ed il quinto per un anno soltanto.

Eccone il risultato (Schede 35) Scapin voti 33 — Dozzi 22 — Baggiano 22 — Odio Arrigoni 21 — Erizzo 19 — Moroni 16 — Cantele 11 — Cittadella Gino 10. — Eletti Scapin, Dozzi, Baggiano, Arrigoni, Erizzo.

Nominasi un Deputato supplente: (Schede 34) Favaron voti 31 — Dispersi 3. — Eletto Favaron.

Revisori consuntivo 1882: Risultano eletti Cavalli con voti 29 e Breda V. St. con 29.

Commissari preventivo 1884: Risultano eletti Antonelli con voti 30 e Squarcina con 29.

(Il seguito a domani).

Onoranze a un concittadino. — Fino dal 2 corr. mese noi annunziavamo una mesta cerimonia che domani si terrà in Rolo in onore di un nostro concittadino, appunto domani corre un anno, rapito immaturamente alla scienza di cui era una illustrazione.

Domani difatti nella vasta sala del stabilimento balneo idroterapico di Rolo si inaugura un busto in marmo del grande clinico italiano Luigi Concato.

Il busto sarà scoperto coll'intervento delle autorità civili e militari, colle rappresentanze delle Università, corpi scientifici, associazioni mediche, illustrazioni mediche; la cerimonia si inizierà con discorso del presidente del Comitato, cui farà seguito altro del cav. Augusto Mezzini successore del Concato nella direzione sanitaria dello Stabilimento ove l'illustre clinico è morto.

Il busto è opera dello scultore prof. Salvino Salvini.

Pei padovani sacra dev'essere adunque la ricorrenza di domani e noi invitavamo il municipio e l'Università nostra a farsi rappresentare alla cerimonia in onore dell'illustre clinico, tanto più che se qui egli nacque qui pure ebbe immeritate amarezze per parte di parecchi che gli invidiavano la superiorità dell'ingegno e la indipendenza d'animo schiva da qualsiasi consorteria.

Siamo lieti quindi di poter annunziare (dietro comunicazione del municipio) che la città nostra vi sarà rappresentata nella persona dell'egregio nostro amico prof. Achille De Giovanni, il quale saprà degnamente rappresentarne i sentimenti.

Nuove campane. — Sissignori! Ieri S. Benedetto poteva considerarsi in piena rivoluzione; d fatti vi si benedicevano le nuove campane con intervento del vescovo, di bigotti d'ogni specie, di curiosi, con sacre funzioni svariatissime ecc. ecc. nè vi mancarono i festoni d'ogni colore alle case e perfino di facciata al Ponte di ferro, ammiravasi una specie d'oratorio in mezzo a cui campeggiava una testa da parrucchiere. Che ridicolaggini.

Tutti i gusti son gusti, e fra i gusti possiamo quindi porre anche quello di compiacersi di lasciarsi rompere i timpani degli orecchi dallo scampanio; noi però che questo gusto non lo proviamo, ci permetteremo di chiedere se le precedenti campane non bastavano a qualsiasi uso di coloro cui aggradano.

Ne approfittiamo poi anche per tornare ad insistere presso il municipio affinché provveda ad un regolamento del suono delle campane. Parliamo del regolamento messo in vigore in Udine; soggiungiamo che consimile regolamento vige anche a Verona. Perché non si vuole attuare un *quid simile* anche a Padova?

Forse che quelle due città si considerarono lese nei loro sentimenti religiosi? No davvero.

Si provveda quindi anche fra noi; è una vera vergogna che non si voglia pensare a ciò, dietro a tanti reclami che per parte di tanti pazienti da anni ed anni si moltiplicano!

Trasporto cadaveri. — Ci pervengono vivi reclami sul fetore che qualche notte esala dal carro che trasporta i cadaveri al Cimitero.

Non possiamo immorare sull'argomento, poichè ci fa proprio ribrezzo nè ai lettori l'argomento può piacere.

Sappiamo di due guardia che l'altra notte all'Arco Valaresso sentirono rivoltarsi lo stomaco; così pure molti cittadini si turavano, passando, il naso. Se ne vuole di più?

Società Pietro Cossa. — (B.) Il trattenimento offerto ieri a sera al Teatro Concordi, a favore dei danneggiati di Casamicciola, dalla benemerita e diligentissima Società Pietro Cossa, rimarrà indimenticabile. Assisteva alla rappresentazione un pubblico sceltissimo e numeroso. I palchi erano gremiti di eleganti signore.

La commedia in 4 atti del Marengo: *Giorgio Gandi*, ebbe un'incontrastabile successo, un vero trionfo. Applauditissima la signorina Matilde Pospisil, nella parte difficile e appassionata di *Margherita*. In lei la grazia squisita, la verità scenica, l'effetto drammatico, in lei l'atteggiamento reale, la mossa spigliata, in una parola: l'artista.

Benissimo la signorina Teresina Frigo sempre graziosa, accurata, simpatica.

tica. Ottimamente il signor Tavelli un Papà Stefano pieno d'anima e di brio; il sr. Navarrini un diletante omai provetto, che interessa, che piace assai; il sig. Flangini spigliato, corretto, sciolto nel dire, nobile nelle pose e il sig. Gilardi un Raffaele perfetto, che ebbe dei momenti felicissimi. Bene il sig. Pittarello Antonio.

Il finale dell'atto secondo e del terzo nonché la scena del primo tra Sandrina e Margherita, tra Giorgio, Papà Stefano, Michelino, Raffaele; e quella del quarto atto tra Giorgio, Margherita, Raffaele — riuscirono a meraviglia.

Sia resa una lode sincera all'egregio ed instancabile signor Nascimbeni Giuseppe, maestro direttore di scena.

Fasteggiatissima fu la signora Anna Romilda Pantaleoni. Patetica la melodia dell'opera la Forza del Destino « Pace, pace » cantata con voce sicura affascinante, intonata. Egregiamente il sig. Emilio Pente nel Notturno di Okopin e nella Ballade.

La messa in scena ricchissima. Dopo il primo atto la benemerita Società Iride-Concordia salutava con nobile pensiero, la consorella Società Pietro Cossa con applausi prolungati, spontanei e con mazzolini di fiori.

La Banda del 9° reggimento fantaria suonò a perfezione e fu applaudita calorosamente.

A mano armata. — Certo B. A. posei a minacciare a mano armata l'oste Francesco Agostino di Via Pozzo Pietro d'Abano. Venne arrestato.

Caduta accidentale. — Un fanciullino a nome Bedà Pietro, passando per Via Ognissanti sdrucciolò in terra e riportava una ferita per la cui guarigione ci vorranno quattro giorni.

Gli ammoniti. — Non passa giorno che qualche ammonito non cada in contravvenzione.

Dobbiamo registrarne due anche oggi. Una al di. — La matrigna al figlioccio:

— Come! non hai preso neppure un premio?

— No, matrigna, ed è stata una fortuna.

— ???

— Già: perchè son troppo sensibile e, se ne avessi avuto, avrei provato troppa emozione!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio 12 agosto 1883.

Prime pubblicazioni

Fava dott. Luigi fu Gian Jacopo, assistente alla Stazione Bacologica, con Dui Fiori Cleonice fu Luigi, possidente, entrambi di Padova.

De Fanti Francesco di Giacomo, cameriere, con Barolo Antonia di Nicolò, Lavandaia, entrambi di Padova. Ciatini Casimiro di Pietro, agente privato in Firenze, con Falghera Elisabetta fu Pietro, casalinga, di Padova.

Minati Alfredo fu Antonio, farmacista, con Pizzoli Adele di Pietro, civile entrambi di Lodi.

Seconde pubblicazioni

Vandrame Giuseppe fu Giacinto, professore di disegno in Chiavari con Mabilia Caterina fu Francesco, possidente di Padova.

Vezzoni Domenico fu Giuseppe, agente privato con Mezzadrelli Teresa fu Antonio, civile, entrambi di Padova.

Polo Gaetano di Sante, rimessaio con Zambon Emilia di Giacomo, domestica, entrambi di Padova.

Favandi Domenico, guardafreno con Minozzi Maria fu Eugenio, casalinga, entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 13 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	90.75. —
idem sine corrente »	90.90. —
Genove »	78.25. —
Banco Note Aust. »	211.1/4
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venete »	346. —
Cotonificio veneziano »	232. —
Mobiliare Italiano »	780. —
Banche Venete »	178. —
Tabacchi »	583. —
Banche Nazionali »	2162. —
Meridionali »	481. —

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Il disastro di Casamicciola

Napoli, 11. — Oggi il consiglio comunale deliberò di versare lire 50,000 per i superstiti d'Ischia, quindi all'unanimità un ordine del giorno di lode e di ringraziamento al sindaco, agli assessori, ai consiglieri, ai professori e amministratori degli ospedali, al corpo dei pompieri e alle guardie per il grande ed efficace loro concorso nel salvataggio e nei soccorsi. Accordò doppia remunerazione di quella già deliberata dalla giunta agli ufficiali e alla bassa forza, che maggiormente si distinsero.

Vienna, 11. — Numerosi doni di tutte le classi della società furono rimessi all'ambasciata italiana per le vittime di Ischia, fra questi: l'arciduca Alberto diede 2000 franchi, Rannieri 1400 franchi, Guglielmo 100 fiorini.

Casamicciola, 12. — Stamane alle 6.45 si avvertì una leggiera scossa di terremoto. Nessun danno.

Genova è partito per Barano e Serra Fontana onde visitare il lato occidentale dell'Epomeo, dove si manifestarono grandi crepacci.

Casamicciola, 12. — Una scossa di terremoto fu avvertita stamane, limitata nella vallata del Gurgitello sopra una larghezza di circa 200 metri e dove precisamente il terremoto del 29 luglio produsse maggiori rovine. Nessun danno. Dicesi che il fianco sud ovest dell'Epomeo fu aperto da una spaccatura lunga un chilometro e profonda 30 metri; accennasi una leggiera depressione nel terreno. Entro oggi il ministro recasi sul luogo per verificare il fatto e misurarne la portata. Le fumiglie alla sommità del monte non danno più fumo visibile da qui. La popolazione mostrasi animata da spirito sempre migliore. Si riprende le occupazioni ordinarie. Le baracche non ancora finite sono prese d'assalto dalla popolazione bisognosa di ricovero. La salute è sempre eccellente. Domani comincerà la partenza delle truppe.

Parigi, 12. — Comizio italiano presieduto da Sampieri corrispondente dell'Opinione. Sampieri racconta alcuni particolari della catastrofe. Dice che lo scopo della riunione è di ringraziare la Francia, e raccogliere l'obolo. — Meyer, direttore del Gaulois, ringrazia dei sentimenti espressi; ricorda memorie gloriose che legano la Francia all'Italia, ed esprime la certezza della riuscita della festa, grazie alla concordia di tutti i partiti. Bordone dice che la catastrofe pose occasione a tutti i partiti di dimostrare i sentimenti della Francia verso l'Italia. Requenti, pubblicista italiano, dice che il comizio si deve esprimere in nome di tutta Italia con profonda riconoscenza verso la Francia. Il Comizio approva la mozione ringraziante la Francia e la stampa francese, esprime il profondo cordoglio pella catastrofe, e i sentimenti di gratitudine verso l'esercito. Si apre una sottoscrizione prodcente circa 1250 franchi.

Berlino, 12. — Il municipio di Berlino ha deliberato di aprire a favore dei danneggiati d'Ischia una sottoscrizione, per la quale sarà richiesta la cooperazione delle autorità municipali dei singoli quartieri della capitale.

Il Monitor ufficiale dell'impero pubblica la seguente lettera indirizzata dal principe imperiale al Cancelliere dell'impero: « La sventura che ha colpito Ischia ha immerso tutta Italia in un profondo lutto, ed ha prodotto in Germania una dolorosa impressione. Sentiamo io e mia moglie di rendere manifesto questo sentimento di dolore; nutriamo fiducia che ciò avvenga in modo corrispondente al nostro cordoglio, circondati da migliaia di persone. Desidereremmo in ispirito di recarci sul luogo del disastro non solo a commiserare i morti, ma anche per concorrere a lenire i mali dei superstiti. Siamo certi che il popolo tedesco vorrà porgere assistenza al vicino popolo amico, colpito dalla sventura e che già apprestasi a ricorrere all'uopo i mezzi necessari. Siamo posti in capo di una colletta per le vittime d'Ischia. « Berlino 10 agosto 1882 »

Berlino, 12. — Tutti i giornali constatacono l'impressione prodotta dall'iniziativa del principe reale per soccorrere le vittime d'Ischia.

Berlino, 12. — Il Tageblatt dice: L'Italia riconoscerà la simpatia grande e cordiale che anima tutte le classi del popolo tedesco verso la nazione vicina così afflitta.

L'insurrezione in Spagna

Madrid, 12. — Non trattasi di crisi ministeriale, né di riunione le Cortes; il Consiglio non si occupò del viaggio del Re in Germania; se ne occuperà ulteriormente.

Madrid, 12. — Una piccola banda aggirasi presso Barcellona. I gendarmi la inseguono; le altre bande di contadini armati nella provincia di Lerida sono pure in seguito. Il resto della penisola è tranquillo. La provincia di Lerida è messa in istato di assedio.

Bourgnadamo, 12. — Notizie della frontiera dicono che l'insurrezione sarà presto generale. Una colonna spedita contro Seu d'Urgel è richiamata a Barcellona, temendosi una sollevazione.

Madrid, 12. — Il consiglio dei ministri, presidente il Re, decise di cancellare dai quadri dell'esercito gli ufficiali e sott'ufficiali insorti e ristabilire le garanzie costituzionali, appena l'ordine verrà ristabilito. — Il governatore militare di Seu d'Urgel è destituito. Dispacci ufficiali confermano che dappertutto regna la tranquillità.

Cattaro, 12. — Lo Yacht turco Izzedin è arrivato per imbarcare il principe diretto a Costantinopoli, Karageorgevich e Zuka sono partiti per Parigi, via di Bari.

Berlino, 11. — Il « Reichsanzeiger » annunzia che il governo tedesco decise di inviare una spedizione scientifica in Egitto, affine di studiare l'origine, la storia, la natura del cholera e le misure preservative.

Frohsdorf, 11. — Il deperimento di Chambord sembra continuare lentamente insieme alla perdita delle forze. La notte ultima passò agitata, il malato ebbe alcuni istanti di delirio. Gli alimenti furono presi nella stessa proporzione degli ultimi giorni. Domani consulto coi dottori Drasche e Meyer.

Alessandria, 12. — Ieri morti di cholera a Cairo 31. L'epidemia continua a estendersi nell'alto Egitto. La piena del Nilo è minacciosa.

Parigi, 12. — All'inaugurazione del monumento pella difesa di Parigi assistettero Waldeck Rousseau, le autorità, deputazioni, truppa e folla. Grévy e Thibaudin avevano un rappresentante. Il discorso di Forest fu applauditissimo. Durante lo sfilare, le truppe furono acclamate.

Frohsdorf, 12. — I sintomi della dispessia di Chambord aumentano. — Passò la notte agitata; debolezza estrema. Notizie private dicono che la situazione di Chambord è quasi disperata.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto Corrente libero al 3 0/0.

In Deposito a Risparmio, al 4 3/4 0/0.

In Conto Corrente vincolato a non meno di 4 mesi al 3 1/2 0/0.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo del 5 1/2 0/0 per Camb. fino a 4 mesi del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso da 5 1/2 a 6 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 per mila restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra moneta di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effettiva sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 5 1/2 al 6 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente 2625

Deputazione Provinciale di Padova

Tramvie a vapore

Avviso di concorso

In base alla facoltà conferita dal Consiglio Provinciale di Padova alla sua Deputazione nella seduta del 18 Gennaio 1881, viene aperto il pubblico concorso per la concessione di costruire ed esercitare sulle Strade Provinciali e Comunali le Tramvie seguenti:

1. Da Padova per Conselve al Tazilo di Anguillar ;

2. Da Padova al confine della Provincia verso Strà ;

3. Da Padova alle Terme di Abano ;

della estesa di circa chilometri 56, alle condizioni seguenti:

1. Le dimande di costruzione ed esercizio delle indicate Tramvie dovranno venir presentate alla Segreteria della Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 30 Settembre 1883.

2. I concorrenti dovranno provare mediante attestato rilasciato da un Ufficio del Genio Civile o con documenti equipollenti, di aver le cognizioni ed i mezzi necessari per l'impresa di cui trattasi.

3. I concorrenti dovranno avere piena conoscenza del Regolamento relativo approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 18 Gennaio 1881 ostensibile presso la Segreteria suddetta nelle ore d'ufficio di ogni giorno non festivo.

Sarà poi in facoltà dei concorrenti di vincolare le loro offerte a determinate modificazioni del detto regolamento, ritenuto fin d'ora l'esonero da qualsiasi concorso nella spesa di manutenzione delle strade di cui all'Art. 14.

4. E' ammessa pure in massima la concessione di un sussidio chilometrico sia in capitale, sia in annualità per tutta la durata della concessione, ritenuto che avranno naturalmente la preferenza quelle dimande che portino il minor onere possibile pella Provincia.

5. Le dimande dovranno essere corredate dal progetto di massima e di ogni altro documento prescritto dall'Art. 5 del citato Regolamento.

A norma degli aspiranti si avverte che le Tramvie dovranno essere a scartamento normale, e che presso la Deputazione Provinciale esiste un Progetto di massima compilato dall'Ingegnere Pietro dott. Maestri, il quale Progetto, ostensibile nelle ore d'ufficio dei giorni non festivi, potrà venire ad essi ceduto verso pagamento della relativa specifica.

6. A garanzia delle dimande è prescritto il deposito di lire 2.0 in denaro o rendita pubblica al corso di

listino per chilometro di Tramvia da costruirsi ed esercitarsi.

Questo deposito dovrà venir versato dai concorrenti nella Cassa Provinciale ed il relativo confesso sarà allegato alla dimanda che, in suo difetto, non verrà presa in considerazione.

7. Entrò il termine non maggiore di mesi sei dall'espriro del presente concorso verranno provocate le deliberazioni del Consiglio Provinciale sulle presentate dimande, ed il fatto deposito verrà restituito a tutti i concorrenti meno a quello la cui dimanda venisse prescelta, e salvo il rimborso delle eventuali spese occorrenti a termini dell'art. 6 del Regolamento suscitato.

Padova, 6 luglio 1883.

Il Prefetto Presidente

G. COFFARO

Il Deputato Provinciale

T. BEGGIATO

Il Segretario

SORDELLI

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4759.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Sivonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie secali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Morosa — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

Da affittarsi

Campagna di 40 campi con casa colonica d'affittare pel 7 ottobre anno corrente della marchesa Malaspina.

Rivolgersi all'avvocato Feruccio Squarcina in Padova o alla proprietaria in Curtarolo.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Da venersi

3 Cani Danesi di mesi tre

RIVOLGERSI

in Piazza V. E. al Civ. N. 2683

Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI ECRISONTYLON AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ullman, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le dimande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Vaicamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa del proprietario.

2938

Leamonicas Vetrovici

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

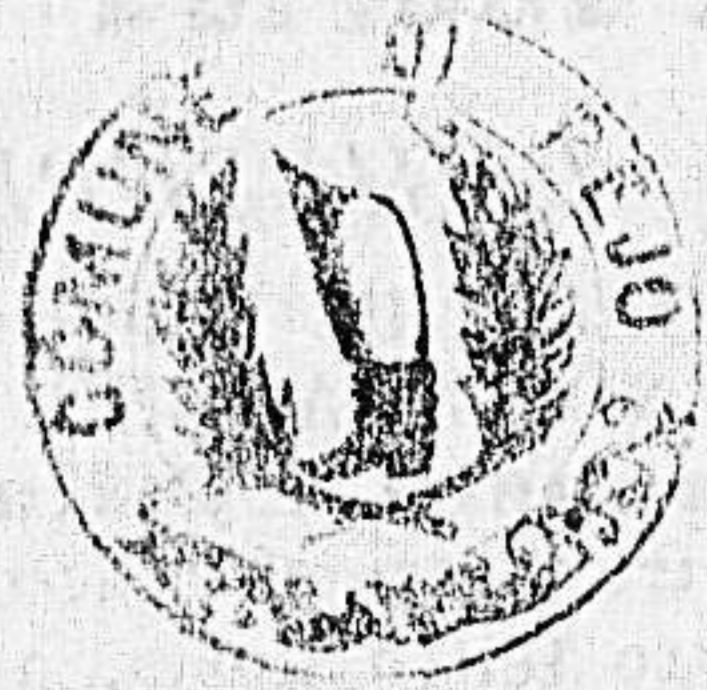
Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO
DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE



Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giannaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvadore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Alle donne che allattano

Pomata Manfredi

Pronta e sicura guarigione del male dei Capezzoli
GENOVA

Farmacia Manfredi Via Fassolo N. 57 rosso

Prezzo dell'Astuccio con istruzione

Lire Una

Padova farmacia Bernardi e Durer - Bacchetti succ. Cerato al Ponte S. Leonardo.

DEPOSITI nelle principali Città d'Italia. 3078

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scolti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottendersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 2,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Concorso

MEDICO - CHIRURGO

Aperto a tutto 15 agosto corrente per la condotta sociale dei Comuni di Nuvolento e Paitone (Brescia). Stipendio L. 2500 esente da R. M. e senza obbligo del cavallo. L'eletto entrerà in carica il 1 settembre e dovrà tenere residenza a Nuvolento. Presentare domanda coi soliti documenti.

La Giunta Delegata

Del Rio - Vicezuo Gattinani - Mezzardi Andrea
3088 Il Segret. G. FACCHI

Manuale di tutti i Contratti

TRA LE

R. Amm.ⁿⁱ di Finanza ed i privati

del dott. **E. Vecchiato**

Segretario presso l'Intendenza di Padova

È diviso in 7 titoli e 33 capitoli — Interessa i Notai, Avvocati e Pubblici funzionari.

Prezzo L. 5 — Dirigere le domande all'autore in Padova.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi

Zanini Benigno, Milano



in ogni città d'Italia Esportazione

Deposito e Vendita

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

Si eseguisce Vighetti da visita a L. 1,50 al cento